

Secondo le proiezioni del Cun l'offerta degli Atenei sarà solo extra-small

Corsi verso il minimo storico

Con la nota Gelmini saranno inferiori a 2mila

DI **BENEDETTA P. PACELLI**

Potrebbero essere addirittura meno di 2 mila i corsi di laurea per l'anno accademico 2010-2011 contro gli oltre 2600 di questo anno. A tanto ammonta la sforbiata se venissero applicati tout-court i principi contenuti nella nota 160/09 targata Mariastella Gelmini che mette nero su bianco "Ulteriori interventi per la razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa". Un provvedimento che, dopo l'infinità di riforme che hanno affastellato il mondo accademico negli ultimi dieci anni getta, ancora una volta, gli atenei in una frenesia da riforma. Costringendoli a tagliare i corsi, rivedere gli esami e riconteggiare i crediti. L'ennesima cura dimagrante per il sistema, così drastica che se fosse applicata senza correttivi, farebbe calare a picco l'offerta formativa di I livello e a ciclo unico al di sotto dei 2 mila corsi, contro i 2634 inseriti nella banca dati per l'anno 2009-10, o gli oltre 3 mila del 2007 quando ancora non era entrato in vigore il dm 270/04. Ed è proprio da qui che si ripartirà. Con dei paletti molto stringenti a cui le università saranno costrette ad uniformarsi se vogliono che i propri corsi di laurea siano accreditati dal ministero. Del resto l'indirizzo generale della nota è perentorio: la 270 non è bastata, occorre alzare ulteriormente i requisiti minimi per curare "le inefficienze" del sistema universitario: troppi corsi

di laurea, troppi abbandoni al primo anno, troppe sedi distaccate. E' davvero così? Fino ad un certo punto, perché se è vero che il dm 509/99 ha portato, in alcuni casi ad una eccessiva proliferazione di corsi, è altrettanto vero che le università hanno dovuto moltiplicare i corsi per dar seguito alla nuova offerta accademica del 3+2: dai 2444 corsi ante-riforma gli atenei ne hanno attivati oltre 3 mila nel 2001-2002. Il tutto a costo zero. E gli eccessi? Laddove ci sono stati ci ha pensato il dm 270/04 a frenarli. Con effetti evidenti già dal 2008-09, primo anno di

applicazione, quando la totalità dei corsi di laurea triennale e quinquennale sono passati stando ai dati Cineca da 5464 del 2007 a 5240 del 2008. Anche i dati disaggregati la dicono lunga: i circa 2 mila e 700 corsi di laurea triennale attivati con la Berlinguer, sono scesi a 1653 nel 2008 e a 759 nel 2009, per la specialistica, rispettivamente negli stessi anni, da 2400 a 1556. Tutto fa prevedere, quindi, che con il completamento della 270, anche senza l'adozione di ulteriori provvedimenti, si arrivi ad un numero di corsi aperti alle immatricolazioni «pure», pari

a 2350, inferiore quindi all'applicazione della Berlinguer. Sarebbe dannoso ad un anno dalla conclusione della trasformazione dal dm 509 al 270 introdurre vincoli più rigidi che costringono gli atenei a riformulare l'intera offerta formativa senza verificare prima gli esiti del percorso di riforma. Viene da pensare che la nota più che verso un intervento diretto ad una razionalizzazione e una qualificazione dell'offerta formativa, sia un'azione mirata a conseguire una riduzione della spesa attraverso il ridimensionamento della formazione superiore.

DIECI ANNI DI RIFORME PER IL MONDO ACCADEMICO

Dm 509/99

Il decreto introduce il sistema del 3+2. Entra in vigore il sistema dei crediti formativi universitari (180 per conseguire la laurea triennale, 300 per la specialistica. Si definiscono le Classi di laurea ognuna costituita da una griglia dei settori scientifico disciplinari. La riforma entra in vigore nell'a.a.2001-2002.

Dm 270/04

Il testo modifica il 509. Sono riprogettati i corsi di studio di primo e di secondo livello, introducendo ulteriori modifiche relative alle classi di laurea, alla denominazione dei titoli di studio conferiti e alle qualifiche accademiche.

Dm 16 marzo 2007

I due decreti relativi alle nuove classi di laurea e di laurea magistrale rendono pienamente operativo il Dm 270/04. I due provvedimenti disciplinano alcuni aspetti riguardanti l'architettura dei corsi di studio e forniscono indicazioni relative alle attività formative indispensabili per le varie classi di laurea e di laurea magistrale.

Dm 386 26/07/2007

Il ministero vuole dare indicazioni accessorie per l'interpretazione delle nuove disposizioni e chiarire le motivazioni alla base della seconda riforma. In particolare il dm si occupa dell'approfondimento delle questioni legate alla riprogettazione dell'offerta formativa secondo criteri nuovi e più razionali e all'attivazione dei corsi di studio.

Dm 544/07

Il decreto entra nello specifico delle norme riguardanti i requisiti necessari e i requisiti qualificanti per l'istituzione e l'attivazione dei corsi di studio secondo la 270.

Nota 160/09

La nota da un'ulteriore stretta ai requisiti necessari per l'attivazione dei corsi di studio. Vengono definite regole più severe relative al rapporto docenti-studenti, una stretta all'articolazione dei corsi interclasse, ai crediti extrauniversitari riconosciuti dall'ateneo e un numero minimo di crediti per esame.

